



Rapporto sui lavoratori immigrati iscritti alla Cassa Edile di Frosinone

Dicembre 2008

Il presente rapporto è stato curato e redatto dal dott. Orlando Stirpe
responsabile del Centro Studi per le Problematiche dell'Edilizia Frusinate

E-mail: centrostudi@cemafr.it

SOMMARIO

1 - Introduzione	pag. 4
2 - L'occupazione straniera nel settore delle costruzioni in Italia	pag. 6
3 - L'occupazione straniera nella Cassa Edile di Frosinone	pag. 11
4 - Alcuni aspetti dei lavoratori stranieri iscritti: età, residenza, qualifica	pag. 14
5 - Grafici	pag. 18

1 – Breve introduzione

L'immigrazione è uno dei fenomeni sociali mondiali più problematici e controversi, dal punto di vista delle cause e delle conseguenze, ed è oltretutto un fenomeno antichissimo, in quanto da sempre l'uomo, se in condizioni di disagio, si sposta verso zone più ricche per trovare benessere.

Oggi l'Italia si colloca ai vertici europei per numero di immigrati ed al vertice mondiale, tra i paesi industrializzati, per ritmo d'aumento. Se anche nel biennio 2007-2008 i flussi continuassero con la stessa vivacità degli ultimi due anni, i cambiamenti sarebbero notevoli: la Lombardia passerebbe da 850.000 a più di un milione di presenze, il Veneto, l'Emilia Romagna e la provincia di Roma supererebbero il mezzo milione di unità¹. Comunque siano gli ulteriori sviluppi, siamo di fronte ad una presenza consistente e radicata, retaggio di fatti ed avvenimenti del secolo scorso.

Senza comunque andare troppo lontano con i tempi, nei primi anni '70 si concludeva in Europa un ciclo economico denominato *"della ricostruzione post-bellica e dell'espansione strutturale"*, caratterizzato da una serie di dinamiche demografiche e del mercato del lavoro per cui si erano innescati dei massicci flussi migratori dall'Europa del Sud, poco industrializzata, verso i paesi del Nord, dove la domanda di lavoro non riusciva ad essere soddisfatta dall'offerta locale.

L'Italia stessa aveva assistito all'espatrio della propria popolazione verso le grandi industrie Taylor-fordiste di Germania e Svizzera le quali, da sole, accolsero quasi l'80% dell'emigrazione nostrana.

Lo shock petrolifero del 1973 comportò però un radicale cambiamento delle economie che avevano accolto gli immigrati nel periodo della ricostruzione. Lo sviluppo industriale infatti, essenzialmente petrolcentrico, si arrestò. La conseguenza immediata fu la drastica riduzione della domanda di lavoro nel settore industriale e la revisione delle politiche migratorie che mutarono in senso restrittivo.

Si entrò così in una nuova fase denominata *"della crisi strutturale e della nuova divisione del lavoro"* in cui l'Italia, pur contando sulla speculazione edilizia e su un disordinato e precario processo di industrializzazione, iniziò ad offrire opportunità lavorative sia ai suoi emigranti che rientravano in patria sia ai nuovi immigrati provenienti dal Sud del mondo. L'Italia divenne così un Paese di immigrazione, seppure di ripiego.

¹ Dati Caritas/Migrantes, Dossier Statistico 2007

Il passaggio di status, avvenuto peraltro in un momento in cui le migrazioni internazionali si moltiplicavano e si diversificavano, non fu accompagnato da un'opportuna presa di coscienza del nuovo ruolo internazionale assunto dall'Italia né da un'adeguata politica migratoria che regolasse gli ingressi e la permanenza degli stranieri sul nostro territorio. L'impreparazione legislativa nel gestire il nuovo fenomeno, insieme ad altri fattori economici e sociali che si evidenziarono sul finire degli anni '70, portarono alla definizione di un *“modello di immigrazione Mediterraneo”* che tuttora accomuna i più recenti paesi di immigrazione: Spagna, Portogallo, Grecia e Italia.

L'originale assenza di una legislazione che gestisse i flussi, l'offerta interna di un *“lavoro povero”* che collocò la manodopera immigrata nei gradini più bassi del mercato del lavoro, la totale mancanza di un modello di integrazione delle comunità straniere, insieme alla significativa presenza di donne immigrate impiegate nel basso terziario a supplire a un sistema nazionale di welfare strutturalmente debole e carente, il ruolo complementare della manodopera immigrata in mercati del lavoro affetti da *“disoccupazione volontaria”*, furono tra i principali fattori distintivi delle migrazioni relative ai Paesi del Mediterraneo.

Nella seconda metà degli anni ottanta il quadro delle migrazioni internazionali cambiò radicalmente: i Paesi del Terzo Mondo vennero investiti da una serie di crisi senza precedenti. Iniziò la fase internazionale detta *“della crisi globale dei Paesi sottosviluppati e della ripresa delle economie capitalistiche”* per la quale a fronte dell'aggravarsi delle forze espulsive dei Paesi d'esodo si ridusse notevolmente il numero delle aree geografiche di inserimento.

Un ulteriore cambiamento si ebbe negli anni '90 dopo l'implosione della Repubblica Socialista Federale Jugoslava, determinata da una serie di conflitti che dal 1991 al 1995 sconvolsero gli assetti sociali e geopolitici del Paese, insieme alla caduta del regime stalinista di Enver Hoxha in Albania ed alla questione del Kosovo che inseguendo la sua indipendenza giunse al conflitto armato con la Serbia. Da questo momento le migrazioni che riguardarono l'Italia furono sempre più innescate da motivi che potremmo definire *“extraeconomici”* ed *“umanitari”*, governate da una serie di leggi che, per le loro caratteristiche e la scarsa efficacia, furono indicate con l'espressione di *“politica d'emergenza”*.

Oggi l'intera Europa è ormai stabilmente abitata da cittadini provenienti da altri paesi. Dopo l'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'EU, l'Italia non è più il fanalino di coda per la presenza di immigrati comunitari, che ormai costituiscono un quarto del totale delle presenze. Il loro numero è aumentato in misura notevole a seguito del penultimo allargamento dell'Unione (1° Maggio 2004) e di quello più recente (1° Gennaio 2007): tra le prime dieci collettività di immigrati

presenti oggi in Italia si inseriscono, appunto, quelli provenienti dalla Romania, con più di mezzo milione di soggiornanti) e dalla Polonia, con poco meno di 100 mila.

L'Italia, in attesa di attuare pienamente la libera circolazione della manodopera comunitaria, ha liberalizzato l'accesso a diversi settori: lavoro dirigenziale e altamente qualificato, settore agricolo e turistico-alberghiero, lavoro domestico e di assistenza alla persona, settore edilizio e metalmeccanico, come altri rami caratterizzati da lavoro stagionale ed autonomo; solo i restanti settori sono rimasti soggetti a specifiche autorizzazioni, semplificate rispetto a quanto avviene per gli altri immigrati e mantenute in essere solo al fine di monitorare l'accesso al mercato del lavoro.

2 – L'occupazione straniera nel settore delle costruzioni in Italia

Acquisire il numero degli immigrati regolari, a qualsiasi settore si faccia riferimento, può sembrare un processo rapido e semplice; in realtà è necessario procedere ad una stima complessa, basandosi su fonti statistiche non sempre complete. Bisogna inoltre considerare che la presenza regolare include due categorie, quella dei residenti, iscritti cioè nelle anagrafi dei comuni, e quella dei soggiornanti che, pur autorizzati a restare in Italia, o non sono interessati a registrarsi perché venuti per brevi periodi, o sono impossibilitati a farlo perché in situazione precaria quanto all'alloggio. Su questi soggiornanti si concentrano ad esempio le stime dei Dossier Caritas/Migrantes. Ai fini di questo rapporto si è ritenuto più opportuno tenere conto dei dati Istat, il quale, nell'ambito della rilevazione continua delle forze di lavoro, fornisce indicazioni circa la partecipazione della popolazione straniera residente² al mercato del lavoro.

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, nel 2007 gli occupati stranieri in Italia sono stati 1.502.000 ed hanno rappresentato il 6,5% dell'occupazione totale (nel 2006 tale rapporto era pari al 5,9%).

² Per l'Istat la popolazione straniera di riferimento comprende gli individui regolarmente presenti sul territorio nazionale e residenti in famiglia. A partire dai dati anagrafici, la popolazione impiegata per le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro è ottenuta sottraendo le convivenze (come gli istituti religiosi, di cura, ecc.) e la popolazione fino a 14 anni di età. La popolazione di riferimento per le interviste è, quindi, costituita dalle famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. In un anno vengono intervistate poco più di 10.000 famiglie straniere.

OCCUPATI STRANIERI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Settori di attività economica	2006	2007	Var. % 2007/2006	% su totale 2007
Agricoltura	52	52	- 0,2	3,5
Industria in senso stretto	320	349	9,3	23,3
Costruzioni	232	257	10,5	17,1
Totale industria	552	606	9,8	40,3
Totale servizi	744	844	13,4	56,2
Totale occupati	1.348	1.502	11,4	100,0

*Dati espressi in migliaia – Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro*

La ripartizione per settori di attività economica mostra come gli occupati stranieri si concentrino prevalentemente (56,2%) nel settore dei servizi, il 23,3% nell'industria in senso stretto, il 17,1% è impiegato nelle costruzioni e solamente il 3,5% in agricoltura.

In particolare, nel corso del 2007, il numero totale di occupati stranieri nell'insieme dei settori economici è aumentato dell'11,4% rispetto al 2006, sintesi di aumenti registrati nell'industria in senso stretto (+9,3%), nelle costruzioni (+10,5%) e nei servizi (+13,4%); l'agricoltura, invece, mostra una lieve flessione tendenziale dello 0,2%.

OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI

	2005	2006	2007	Variazioni % rispetto all'anno precedente	
				2006	2007
Dipendenti ³	147	186	195	26,3	4,9
Indipendenti ⁴	37	47	62	26,6	32,9
Totale	184	232	257	26,4	10,5

*Dati espressi in migliaia
Elaborazione Ance su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro*

³ Per dipendenti si intendono: dirigenti, quadri, impiegati, operai ed apprendisti.

⁴ Per indipendenti si intendono: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, soci di cooperativa, coadiuvanti familiari, co.co.co. e prestatori d'opera occasionali.

Nello stesso periodo, il settore delle costruzioni ha dato lavoro, in media, a 257.000 persone straniere residenti in Italia, registrando una crescita di occupati pari al 10,5% rispetto all'anno precedente.

Nel corso degli ultimi anni, la presenza straniera nel mercato del lavoro in generale, nonché nelle costruzioni, è divenuta sempre più rilevante: nel 2005 gli occupati stranieri nel settore delle costruzioni costituivano solamente il 9,6% degli addetti.

**% DI OCCUPATI STRANIERI SUL TOTALE OCCUPATI
PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA – 2007**

Settori di attività economica	Occupati stranieri	Occupati totali	% occupati stranieri sul totale occupati
Agricoltura	52	924	5,7
Industria in senso stretto	349	5.048	6,9
Costruzioni	257	1.955	13,1
Totale industria	606	7.003	8,7
Totale servizi	844	15.295	5,5
Totale occupati	1.502	23.222	6,5

*Dati espressi in migliaia – Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro*

I dati relativi al 2007 indicano che oggi lo stesso rapporto è aumentato sensibilmente, passando al 13,1%, un valore pari al doppio di quello medio nazionale del 6,5% (5,1% nel 2005). Un risultato che appare ancora più significativo se paragonato agli altri settori di attività economica. Nel periodo considerato, infatti, il peso degli occupati stranieri sul totale di settore è pari al 6,9% nell'industria in senso stretto, al 5,5% nei servizi e al 5,7% in agricoltura.

OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Area Geografica	2005	2006	2007	Variazione % 2007/2006
Nord	122	144	153	6,5
Centro	48	69	84	21,4
Sud ed isole	14	19	20	1,3
Italia	184	232	257	10,5

*Dati espressi in migliaia – Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro*

La ripartizione per area geografica evidenzia che la crescita degli occupati stranieri nelle costruzioni rilevata nel 2007 in Italia (+10,5%) riflette andamenti positivi generalizzati alle tre macro aree territoriali, sebbene con tassi di crescita differenti.

OCCUPATI STRANIERI SUL TOTALE OCCUPATI IN COSTRUZIONI (INCIDENZA %)

Area geografica	2005	2006	2007
Nord	13,3	15,7	16,7
Centro	13,7	19,2	21,6
Sud ed isole	2,2	3,1	3,0
Italia	9,6	12,2	13,1

*Dati espressi in migliaia
Elaborazione Ance su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro*

Le regioni centrali, nelle quali gli occupati stranieri nelle costruzioni rappresentano il 21,6% degli occupati del settore, registrano l'aumento più elevato, pari al 21,4%. Il Nord del Paese, con un tasso di presenza straniera nel settore del 16,7%, mostra un incremento del 6,5%, mentre l'area del Mezzogiorno, ovvero Sud ed isole, con una quota del 3,0% di stranieri, osserva una crescita più contenuta (+1,3%).

OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Area geograf.	2005			2006			2007		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Nord	81,4	18,6	100,0	76,9	23,1	100,0	72,7	27,3	100,0
Centro	74,0	26,0	100,0	83,6	16,4	100,0	79,9	20,1	100,0
Sud ed isole	88,3	11,7	100,0	89,8	10,2	100,0	84,0	16,0	100,0
Italia	80,0	20,0	100,0	80,0	20,0	100,0	75,9	24,1	100,0

*Dati espressi in migliaia
Elaborazione Ance su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro*

Osservando la suddivisione degli occupati stranieri per posizione nella professione a livello territoriale, si nota come le regioni meridionali mostrino la maggior quota di lavoratori dipendenti stranieri sul totale, con un'incidenza nel 2007 pari all'84% contro una media nazionale del 75,9%.

Nell'area centrale del Paese, la quota degli addetti alle dipendenze stranieri scende, pur rimanendo al di sopra del dato medio, a circa l'80%, mentre per le regioni settentrionali risulta pari al 72,7%.

Nel corso del 2007, sebbene la quota dei lavoratori dipendenti risulti ancora di rilevanza notevole, si osserva un aumento dei lavoratori autonomi rispetto al totale degli occupati stranieri (tale rapporto, pari al 20% nel 2006 è salito al 24,1% l'anno successivo). Tale andamento risulta generalizzato anche a livello territoriale: nel Nord della penisola i lavoratori autonomi rappresentano nel 2007 il 27,3% del totale (23,1% nel 2006), mentre nell'area centrale hanno raggiunto una quota di circa il 20% (dal 16,4% dell'anno precedente). Nel Mezzogiorno, infine, la quota dei lavoratori autonomi sale dal 10,2% del 2006 al 16% .

3 - L'occupazione straniera nella Cassa Edile di Frosinone

Prima di iniziare la stesura di questa sezione del rapporto è opportuno precisare che sono stati considerati lavoratori “stranieri” iscritti alla C.E. tutti quelli nati fuori dai confini italiani, sia comunitari che extracomunitari, senza tener conto della effettiva nazionalità. Potrebbe quindi essere stato incluso nel computo anche il lavoratore nato fuori dall'Italia ma che sia a tutti gli effetti un cittadino italiano, che abbia cioè acquisito la cittadinanza italiana o per matrimonio o perché da più di 10 anni residente nel suolo italiano. Ciò non è parso comunque rilevante ai fini di questo rapporto in quanto si è voluto dare maggiore risalto alla *provenienza* del lavoratore straniero più che alla sua effettiva posizione giuridica.

Fatte queste opportune precisazioni, gli iscritti⁵ stranieri presso la Cassa Edile di Frosinone nel 2007 sono stati in media⁶ 2259, pari al 16,92% del totale degli iscritti.

ISCRITTI STRANIERI CASSA EDILE DI FROSINONE

Anno di riferimento	Iscritti stranieri	Totale iscritti	% stranieri su totale iscritti
2004	929	8886	10,45
2005	991	9187	10,79
2006	1141	10768	10,60
2007	2259	13355	16,92

Dati Cassa Edile di Frosinone

Come si evince dalla tabella, l'incidenza in percentuale degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti ha avuto nel 2007 un rialzo che non era preventivabile in base al *trend* degli anni precedenti.

⁵ Per “iscritto” si intende il lavoratore che abbia avuto almeno un mese movimentato nel corso dell'anno ovvero il lavoratore che sia stato presente almeno una volta sulle denunce mensil delle ore lavorate che vengono inoltrate dalle imprese iscritte alla Cassa Edile di Frosinone.

⁶ La media è riferita a tutto l'anno di riferimento. Si è adottato tale metodo per ovviare ai fenomeni del precariato e dei lavori stagionali caratteristici dell'edilizia.

Tale valore, seppur probabilmente ingigantito quanto meno nelle proporzioni dall'effetto D.U.R.C.⁷, ossia dall'aumento eccezionale di iscrizioni da parte delle Imprese e dei lavoratori al fine di ottenere il rilascio della regolarità (requisito ormai obbligatorio per l'apertura sia dei cantieri privati che di quelli pubblici) iniziato nel 2006 ma aumentato in maniera evidente nel corso del 2007, fa comunque riflettere sulla nuova realtà con cui bisogna confrontarsi oggi: praticamente quasi un lavoratore edile su cinque nel frusinate è straniero, con tutto quello che ciò comporta a livello di accettazione, integrazione e cultura.

**NAZIONALITA' DI PROVENIENZA ISCRITTI STRANIERI
CASSA EDILE DI FROSINONE**

Nazione	2004	2005	2006	2007
Romania	389	409	474	1408
Albania	234	257	303	377
Marocco	29	28	36	51
Moldavia	31	30	37	49
Francia	29	30	31	35
Canada	29	28	30	34
Polonia	14	14	22	34
Tunisia	16	20	34	34
Ucraina	14	22	24	31
Pakistan	13	16	18	28
Bulgaria	9	8	11	19
Svizzera	14	15	14	17
Germania	11	11	12	16
Macedonia	13	11	11	16
Serbia	11	16	15	16
Altro	74	79	69	97

Dati Cassa Edile di Frosinone – Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

⁷ Documento Unico di Regolarità Contributiva, in vigore dal 1° Gennaio 2006

Andando nello specifico, la nazione di provenienza principale degli iscritti stranieri è stata senza dubbio la Romania, con il 62,22% del totale degli iscritti stranieri, di seguito l'Albania con il 16,65% e così via tutte le altre.

Per quanto riguarda i lavoratori di provenienza rumena è opportuno fare un'ulteriore considerazione: l'ingresso della Romania nell'EU (a partire dal 1° Gennaio 2007) ha provocato un afflusso di lavoratori rumeni nel campo dell'edilizia nel frusinate tale che oggi un lavoratore su dieci è appunto rumeno.

% LAVORATORI ISCRITTI STRANIERI

Nazione	Iscritti stranieri C. E.			% su totale iscritti stranieri C. E.			% su totale iscritti C. E.		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Romania	409	474	1408	41,7	41,54	62,22	4,45	4,40	10,54
Albania	257	303	377	25,83	26,56	16,65	2,80	2,81	2,82
Marocco	28	36	51	2,83	3,16	2,26	0,30	0,33	0,38
Moldavia	30	37	49	3,03	3,24	2,17	0,33	0,34	0,37
Francia	30	31	35	3,03	2,72	1,55	0,33	0,29	0,26
Canada	28	30	34	2,83	2,63	1,51	0,30	0,28	0,25
Polonia	14	22	34	1,41	1,93	1,51	0,15	0,20	0,25
Tunisia	20	34	34	2,02	2,98	1,51	0,22	0,32	0,25
Ucraina	22	24	31	2,22	2,10	1,37	0,24	0,22	0,23
Pakistan	16	18	28	1,61	1,58	1,24	0,17	0,17	0,21
Bulgaria	8	11	19	0,81	0,96	0,84	0,09	0,10	0,14
Svizzera	15	14	17	1,51	1,23	0,75	0,16	0,13	0,13
Germania	11	12	16	1,11	1,05	0,71	0,12	0,11	0,12
Macedonia	11	11	16	1,11	0,96	0,71	0,12	0,10	0,12
Serbia	16	15	16	1,61	1,31	0,71	0,17	0,14	0,12
Altro	79	69	97	7,97	6,05	4,29	0,86	0,64	0,73

Dati Cassa Edile di Frosinone – Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

4 – Alcuni aspetti dei lavoratori stranieri iscritti: età, residenza, qualifica professionale

Di seguito verranno riportate tabelle utili ad inquadrare meglio il lavoratore straniero iscritto alla Cassa Edile di Frosinone.

Precisiamo da subito che i dati totali delle varie casistiche esaminate (vale a dire età, residenza e qualifica professionale) potrebbero dissentire dai totali riportati in precedenza: tale discrepanza è dovuta al fatto che non sempre questi stessi dati vengono riportati in maniera completa nelle denunce mensili da parte delle Imprese, quindi può accadere che un lavoratore straniero sia regolarmente denunciato ma se ne ignori l'età o la qualifica. Si ritiene però ugualmente utile riportare i dati pervenutici.

Per forza di cose verranno riportati nello specifico i dati relativi agli ultimi due anni dei lavoratori stranieri provenienti dalle 15 nazioni più frequenti mentre quelli provenienti da tutte le altre nazioni saranno inseriti nella voce "Altro".

Per avere anche graficamente un'idea delle varie ripartizioni rimandiamo alla sezione finale di questo rapporto relativa ai grafici.

Per quanto riguarda la ripartizione in base all'età dei lavoratori stranieri iscritti alla Cassa Edile di Frosinone, si è preferito utilizzare la stessa ripartizione delle classi utilizzata dall'Istat⁸: in questo modo sarà possibile congruentemente paragonare i risultati della nostra Provincia con i dati nazionali.

Le classi di età saranno così suddivise:

- Fino a 24 anni
- Da 25 a 34 anni
- Da 35 a 44 anni
- Da 45 a 54 anni
- 55 anni ed oltre

⁸ Istituto Nazionale di Statistica, via Cesare Balbo 16 00184 Roma – Sito web www.istat.it

RIPARTIZIONE MEDIA LAVORATORI STRANIERI PER FASCE D'ETA'

Nazione	Anno 2006						Anno 2007					
	< 24	25/34	35/44	45/54	55 >	Tot.	< 24	25/34	35/44	45/54	55 >	Tot.
Romania	23,2	199,7	170,6	71,8	9,0	474,2	256,6	604,3	371,6	152,3	22,8	1408
Albania	36,4	118,5	94,8	45,3	8,3	303,3	63,4	125,9	120,8	54,2	12,8	377,3
Marocco	4,0	12,2	14,1	5,0	0,6	35,8	4,1	19,3	18,4	8,1	1,4	51,3
Moldavia	3,1	18,9	7,5	6,3	1,0	36,8	5,3	22,9	12,8	7,6	0,8	49,3
Francia	2,0	3,3	17,7	6,9	1,0	30,8	1,6	4,0	20,2	8,4	1,0	35,2
Canada	0,0	12,3	17,7	0,3	0,0	30,3	0,3	12,3	20,3	0,8	0,0	33,6
Polonia	0,8	7,3	10,1	2,2	2,0	22,3	0,8	13,6	12,3	4,0	2,7	33,6
Tunisia	1,4	6,5	22,4	3,7	0,4	34,4	2,3	7,6	20,1	3,4	0,2	33,5
Ucraina	1,0	7,2	9,0	5,6	0,9	23,7	2,9	6,0	11,0	9,4	1,3	30,6
Pakistan	0,0	8,5	5,4	3,8	0,0	17,7	0,1	14,7	7,4	5,1	0,3	27,5
Bulgaria	0,1	2,3	5,1	3,2	0,0	10,6	1,3	3,4	8,8	5,2	0,0	18,8
Svizzera	0,0	3,3	10,8	0,0	0,0	14,0	0,0	4,3	12,5	0,4	0,0	17,3
Germania	0,0	5,3	6,3	0,5	0,0	12,2	0,7	5,5	9,7	0,0	0,0	15,8
Macedonia	0,2	2,8	6,6	1,5	0,0	11,1	2,0	5,8	6,9	1,0	0,0	15,7
Serbia	0,3	7,6	5,3	1,8	0,2	15,1	1,3	8,8	3,6	1,5	0,4	15,5
Altro	3,8	18,3	27,8	14,3	4,8	68,8	5,5	34,5	33,2	18,0	5,6	96,8
Totale	76	434	431	172	28	1141	348	893	690	279	49	2259

Dati Cassa Edile di Frosinone – Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Per quanto riguarda invece la ripartizione in base alla residenza, sono stati presi in esame per ovvi motivi solo i lavoratori stranieri provenienti dalle prime quattro nazioni più frequenti, ossia Romania, Albania, Marocco e Moldavia.

Anche in questo caso è opportuno specificare che il dato riguardante la città di Frosinone potrebbe essere fuorviante, in quanto, per consuetudine, ai fini del rilascio delle varie tipologie di assegni, i lavoratori senza ancora un domicilio fisso indicano come indirizzo di residenza proprio la sede della Cassa Edile di Frosinone. Il dato quindi riguardante Frosinone potrebbe comprendere anche lavoratori non residenti nella città. Specifichiamo inoltre la voce “Altro” riguarda sia i paesi

della provincia di Frosinone non presenti nell'elenco sia soprattutto i lavoratori stranieri residenti fuori provincia o anche fuori regione.

RIPARTIZIONE MEDIA LAVORATORI STRANIERI PER FASCE D'ETA'

Paese	Romania		Albania		Marocco		Moldavia	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Alatri	121	318	26	29	5	7		
Amaseno		1	5	6	2	3		
Anagni	5	20	34	39	1	1		
Atina	2	4	3	3				
Boville Ernica	21	37	22	32			2	1
Cassino	1	8	1	2				1
Castelliri	5	5	3	4				
Ceccano	2	4	10	11			1	
Ceprano	3	5	6	7	2	2	1	1
Ferentino	15	37	16	21	1	1		
Fiuggi	7	20	4	3				
Frosinone	28	112	44	63	7	14	3	2
Isola del Liri	2	6	4	6	1			
Monte S. Giovanni C.	21	47	14	16	1			
Paliano	3	10	3	2	1	1		
Ripi	5	9	7	14		2	1	1
Sgurgola	2	8	1	3				
Sora	2	9	3	4	2	3		
Torrice	5	3	6	8	1	1		
Trivigliano	3	18					2	2
Veroli	20	76	12	15	2	2	3	5
Vico nel Lazio	5	13	1	1	2	2	1	1
Altro	196	638	78	88	8	12	22	33
Totale	474	1408	303	377	36	51	37	49

Resta da ultima da considerare la ripartizione dei lavoratori stranieri in base alla qualifica professionale.

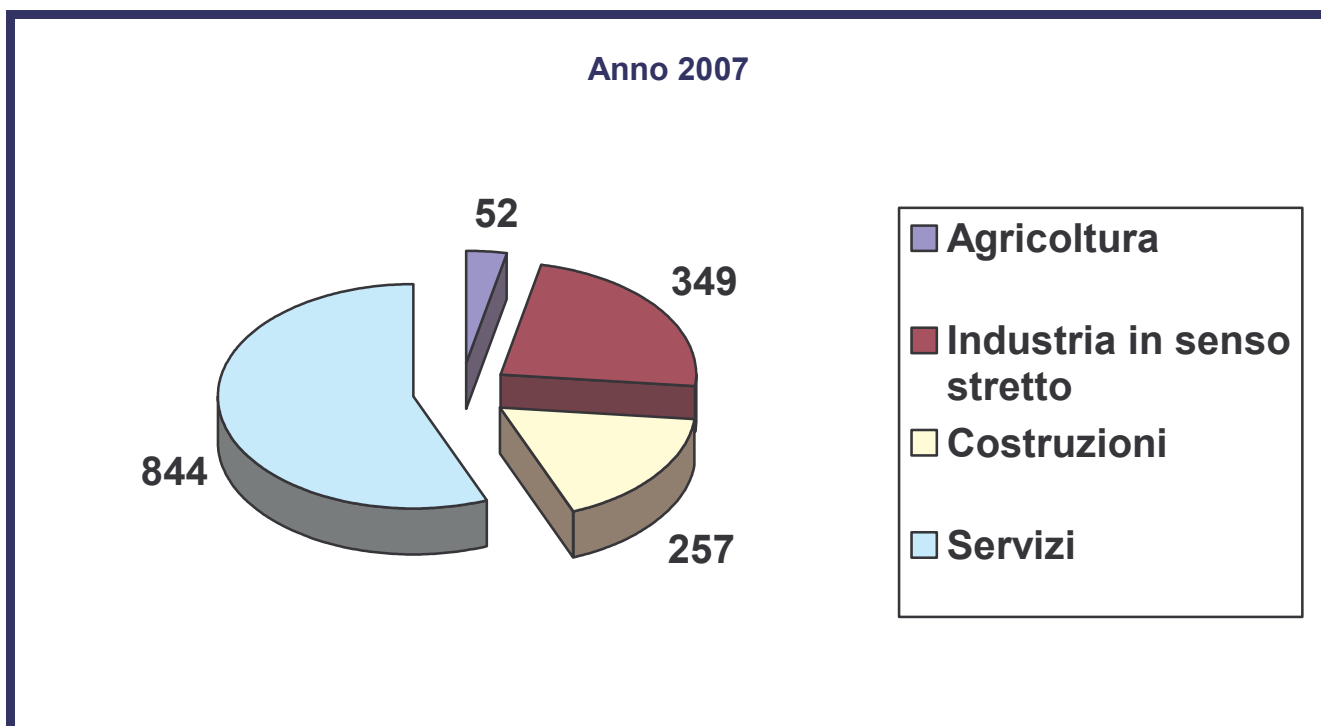
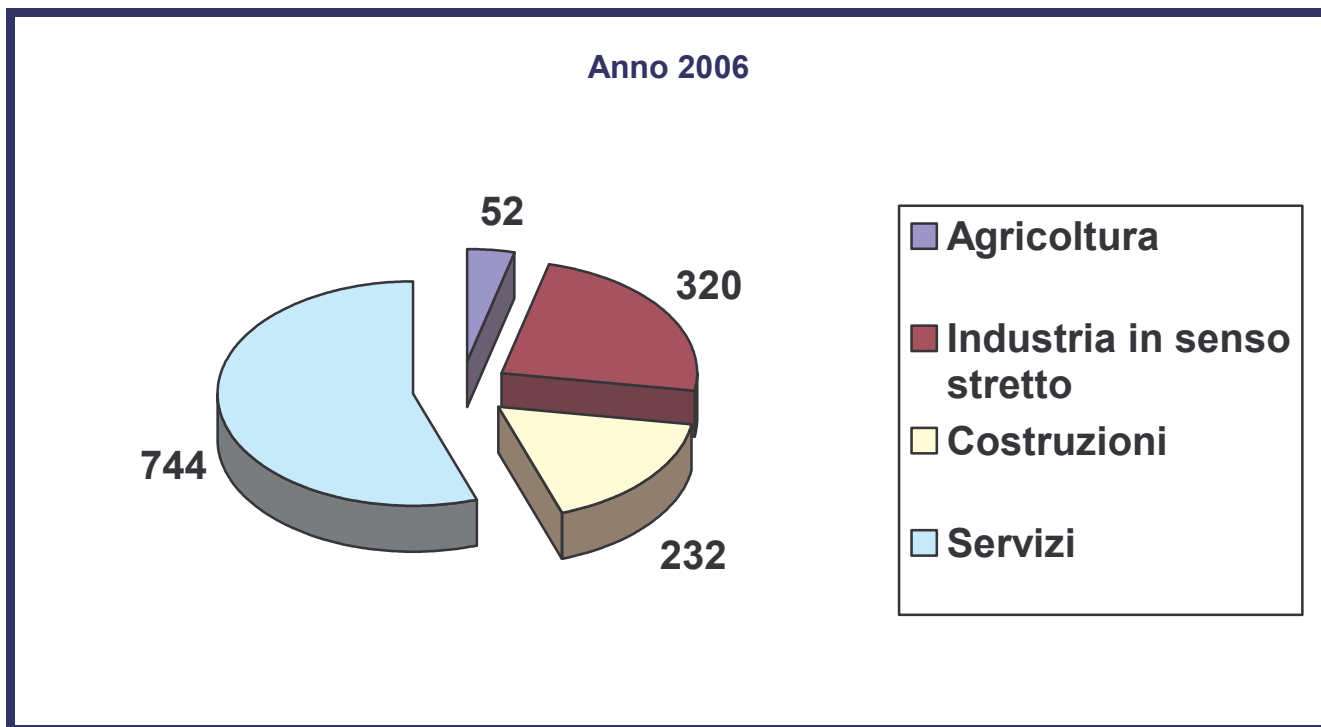
**RIPARTIZIONE MEDIA LAVORATORI STRANIERI
PER QUALIFICA PROFESSIONALE**

Nazione	Apprendista		Op. comune		Op. qualif.		Op. special.		Tecnico	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Romania	13	144	109	588	23	90	6	26		1
Albania	10	29	50	143	11	32	6	14	1	1
Marocco	1	1	6	23		3	1	1		
Moldavia		2	9	23	2	7		1		1
Francia	2	2	3	6	6	7	5	9	1	1
Canada		2	4	7	4	6	2	5	1	1
Polonia	1	2	6	15	1	2				
Tunisia		1	7	13	2	5		1		
Ucraina	1	1	4	14	1	2		1		
Pakistan		1	1	13		1				
Bulgaria		1	2	9	1	1				
Svizzera		1	2	3	3	4		3		
Germania	1	1	4	7		2		1		
Macedonia		1	2	6	1	1	1	2		
Serbia		1	2	5	1	1		1		
Altro	1	1	14	37	2	10	9	6	2	1
Totale	30	191	225	912	58	174	30	71	5	6

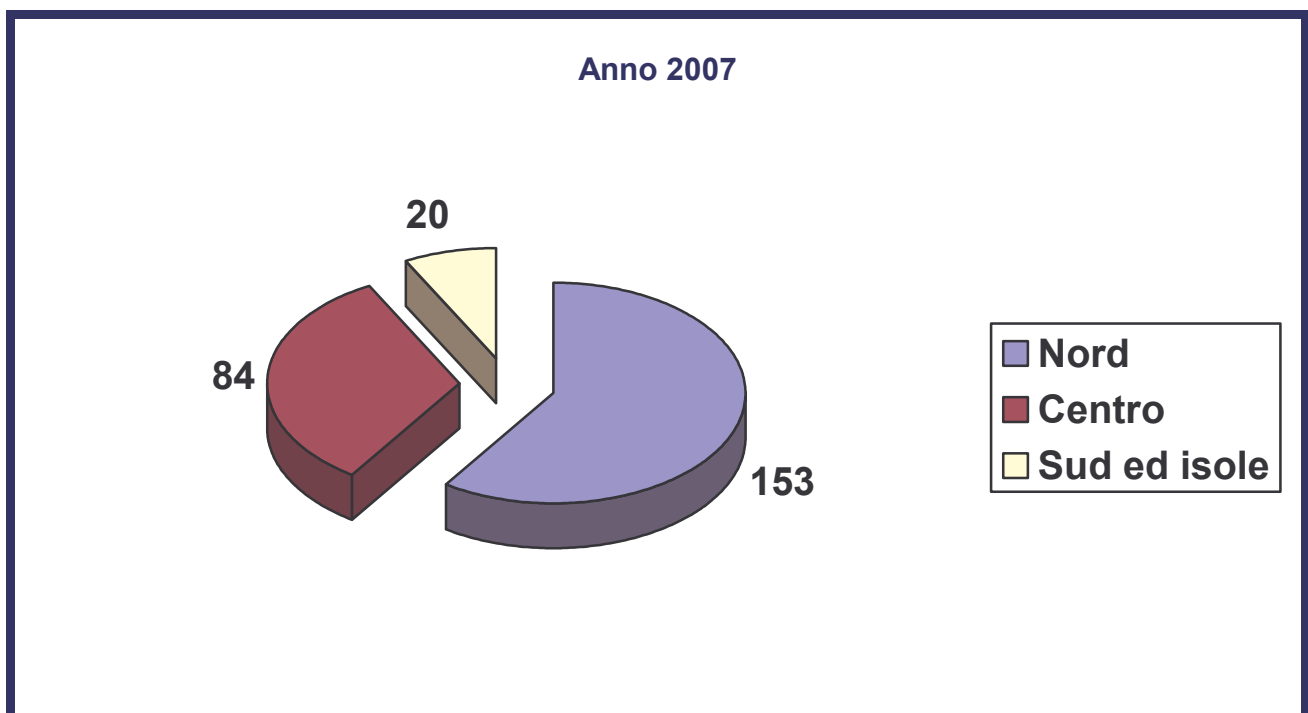
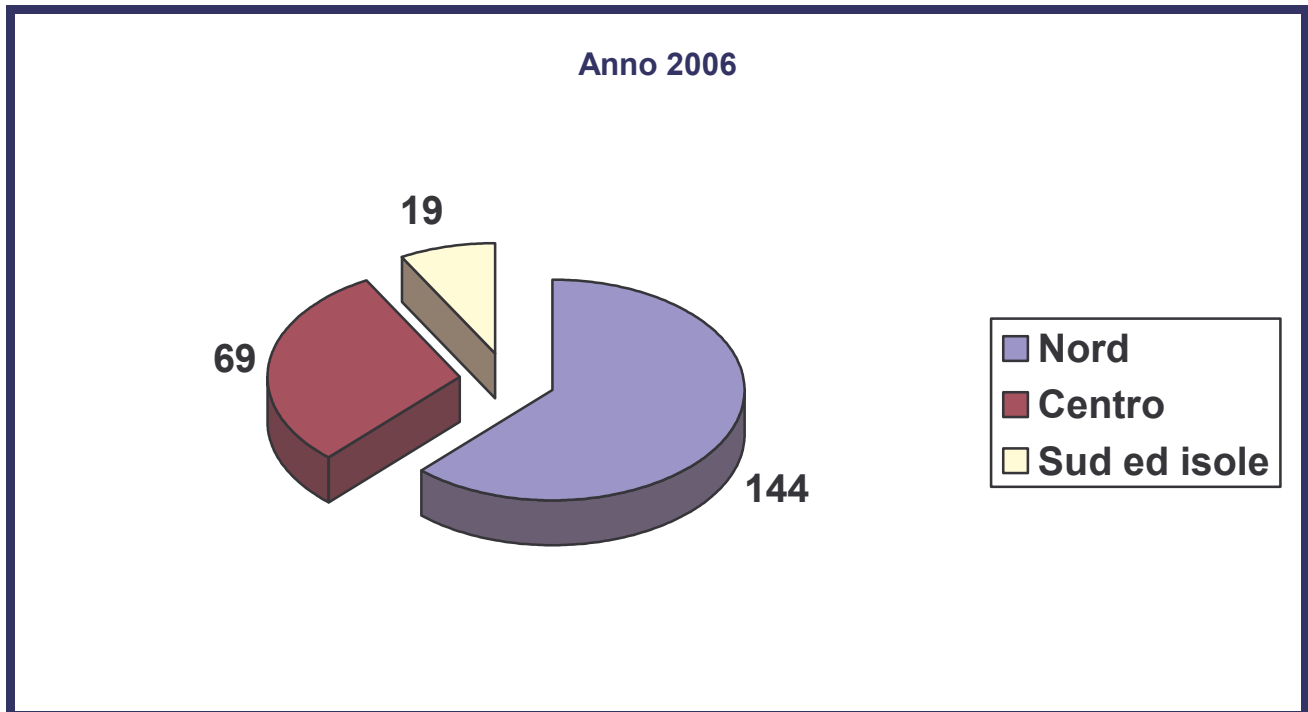
Dati Cassa Edile di Frosinone

5 – Grafici

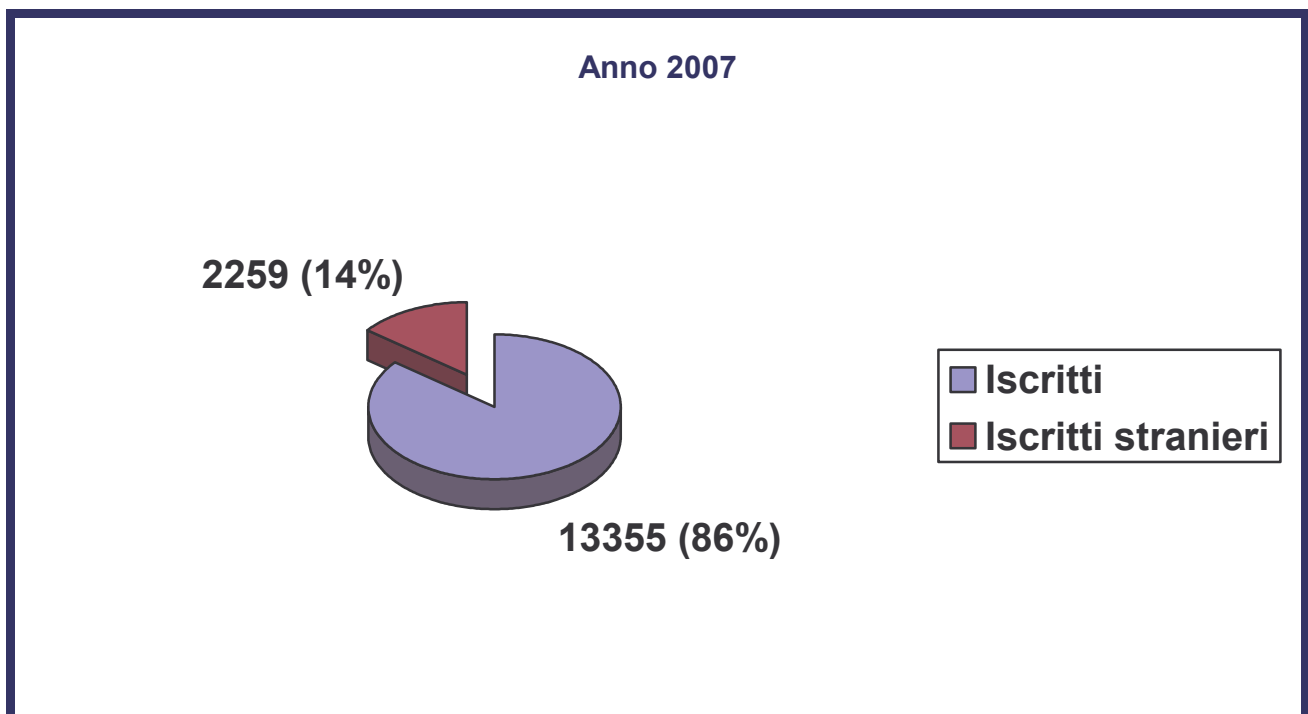
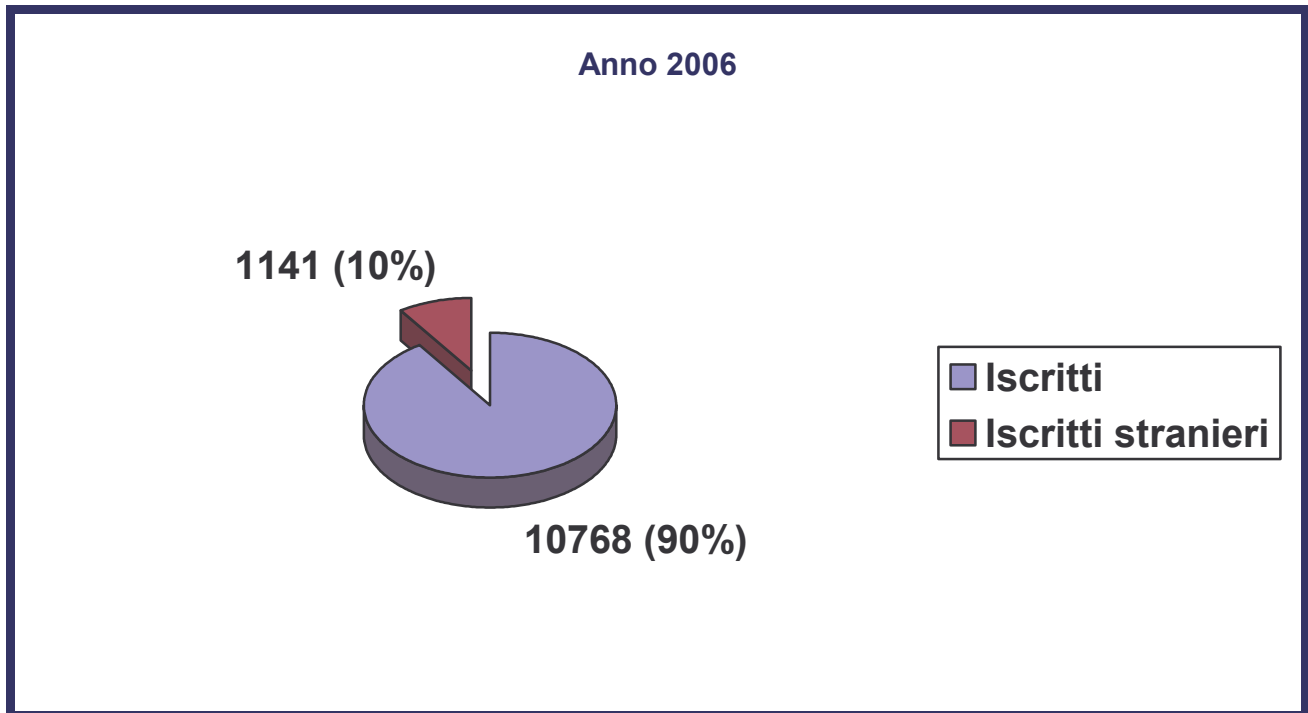
OCCUPATI STRANIERI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA (in migliaia)



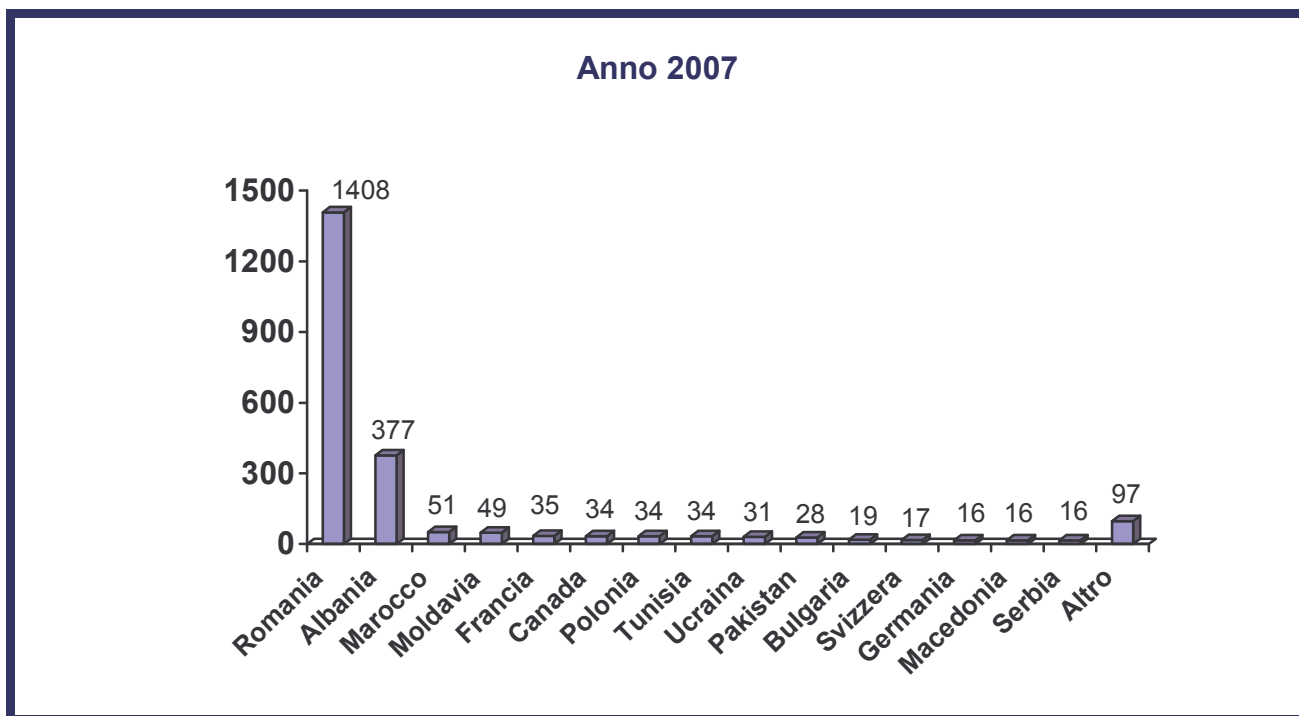
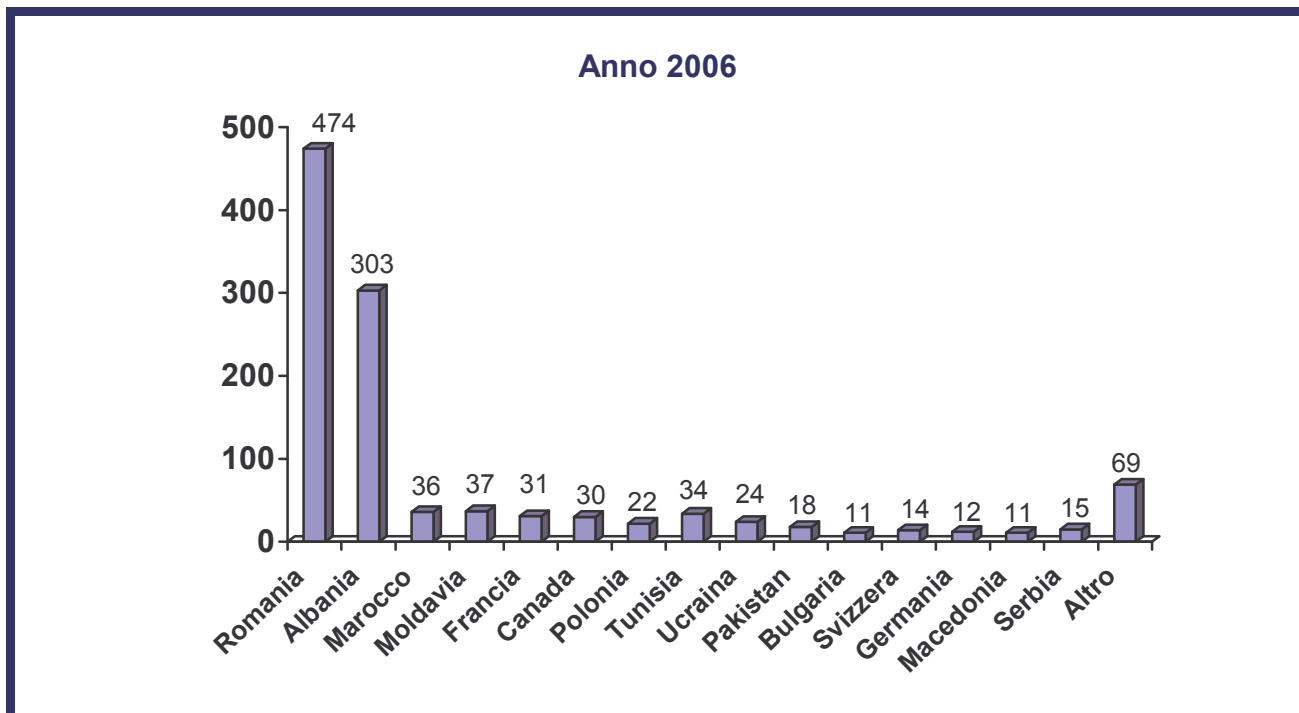
OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA (in migliaia)



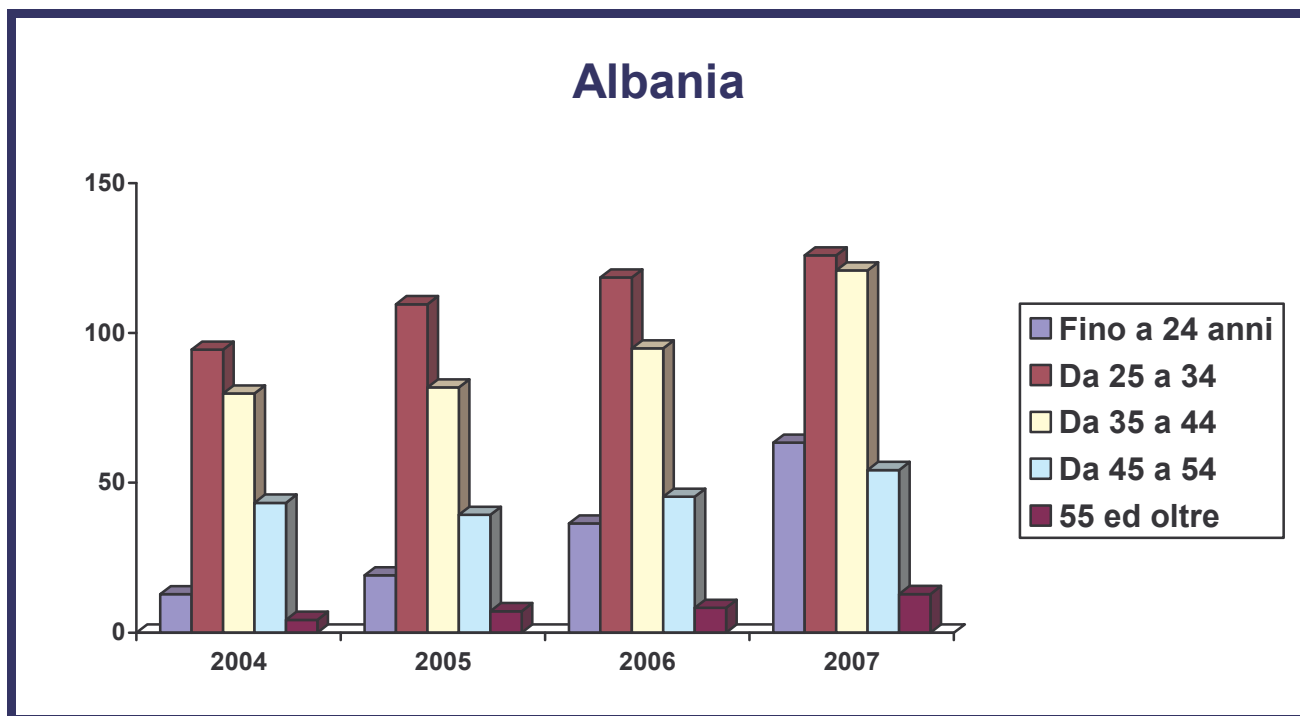
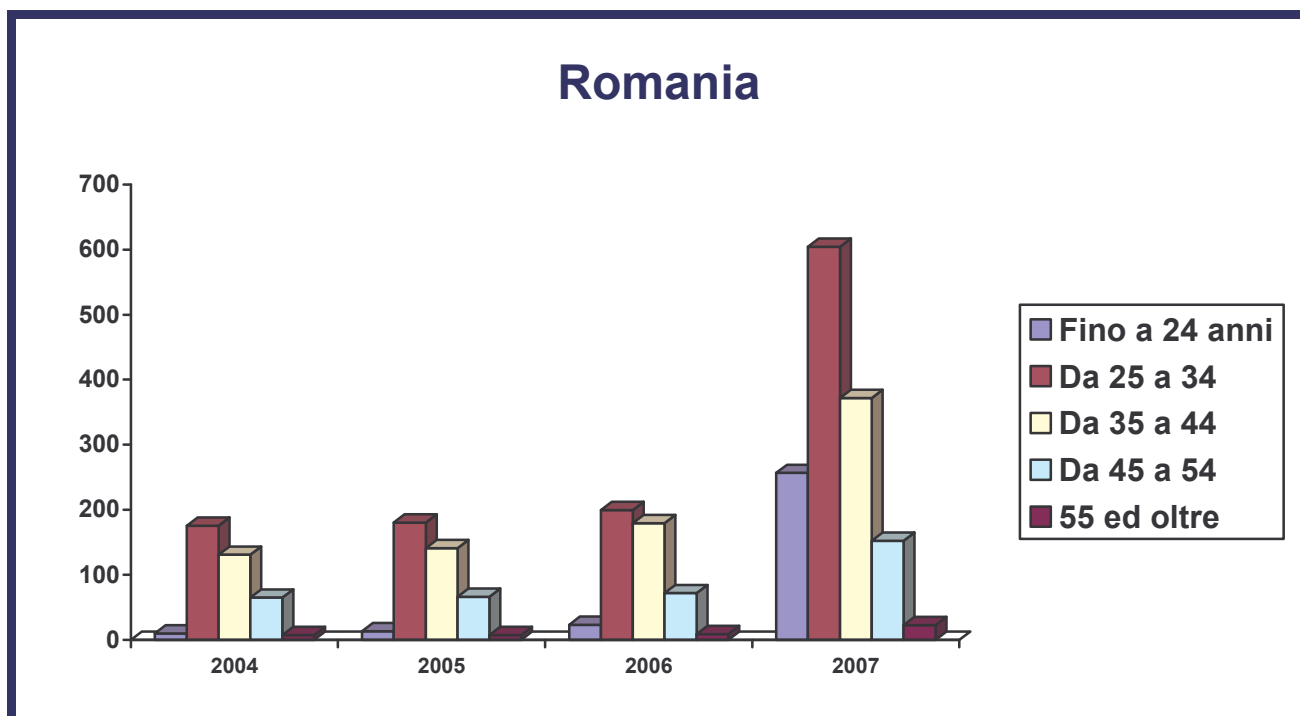
**INCIDENZA ISCRITTI STRANIERI
SU TOTALE ISCRITTI CASSA EDILE DI FROSINONE**

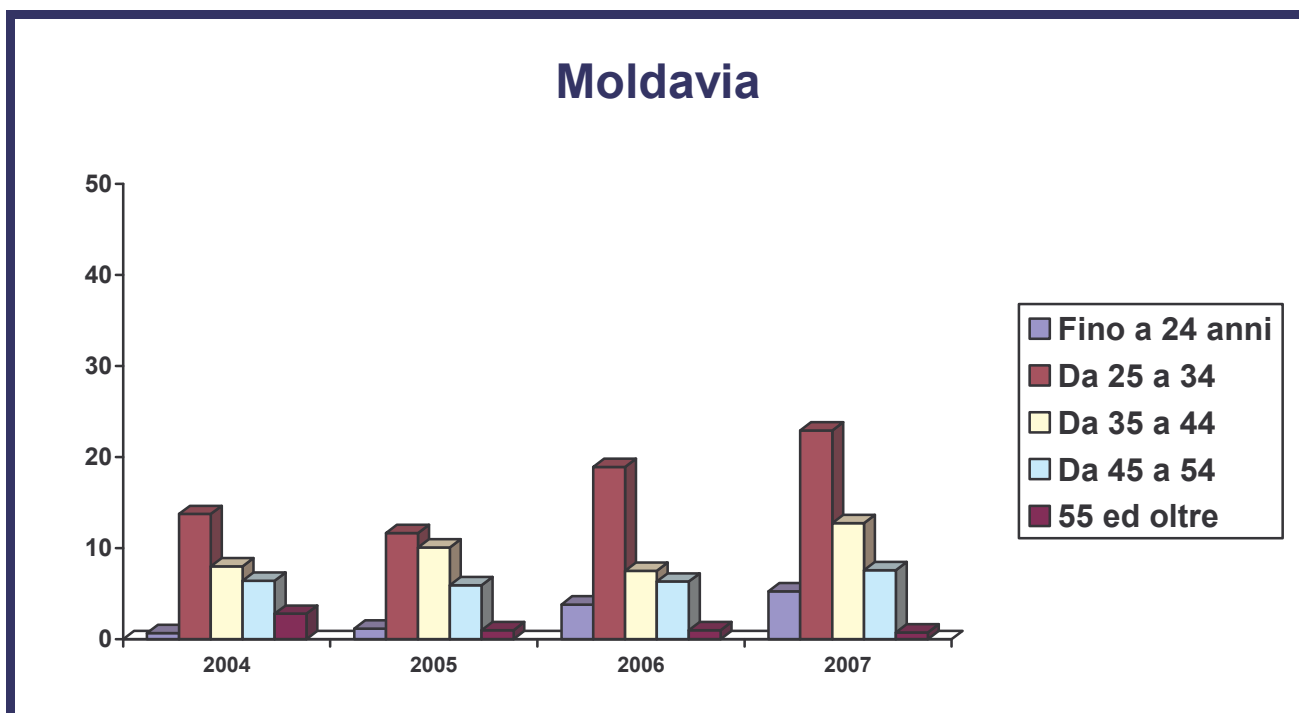
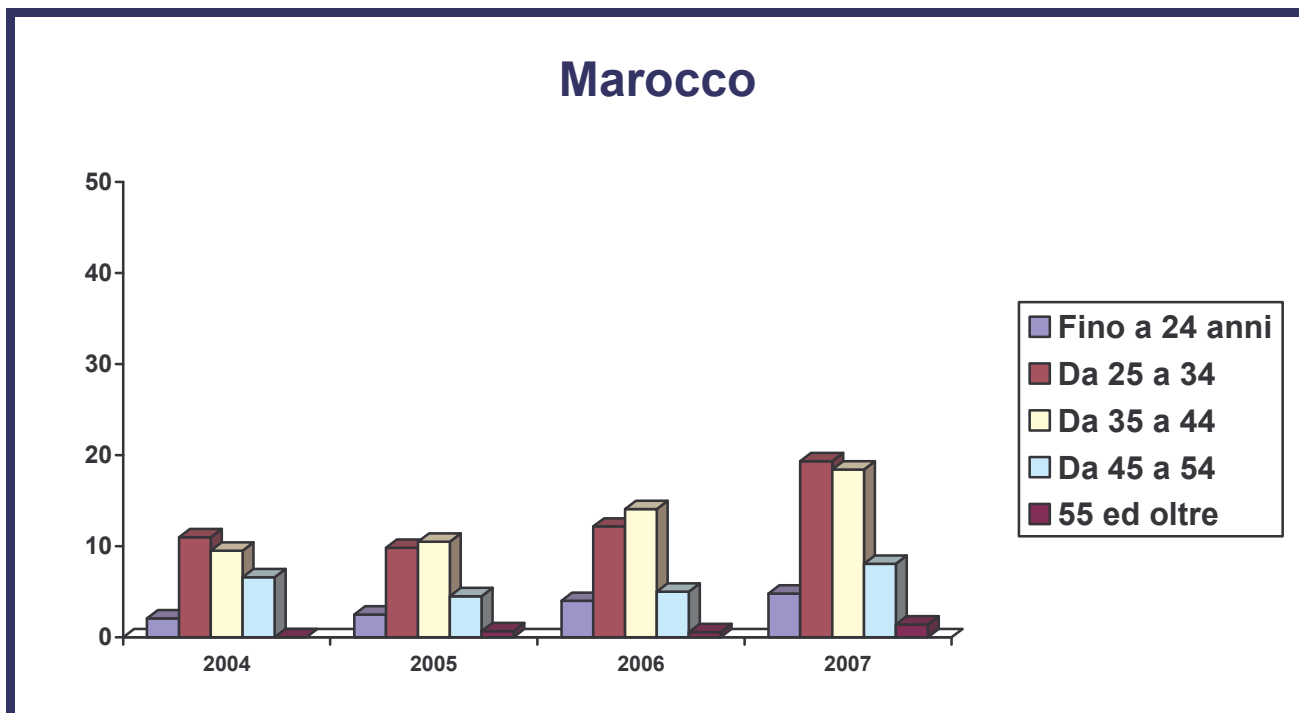


RIPARTIZIONE PER NAZIONALITA' ISCRITTI STRANIERI
CASSA EDILE DI FROSINONE



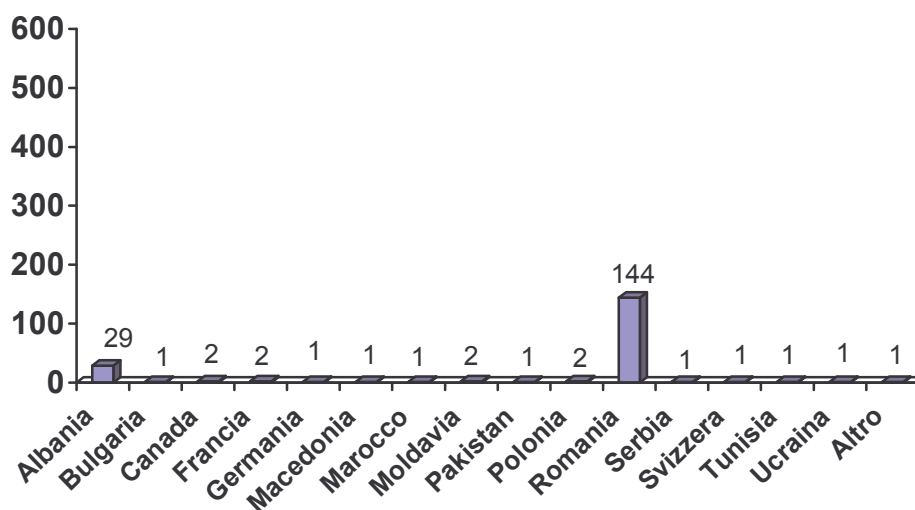
RIPARTIZIONE PER ETA' ISCRITTI STRANIERI
CASSA EDILE DI FROSINONE



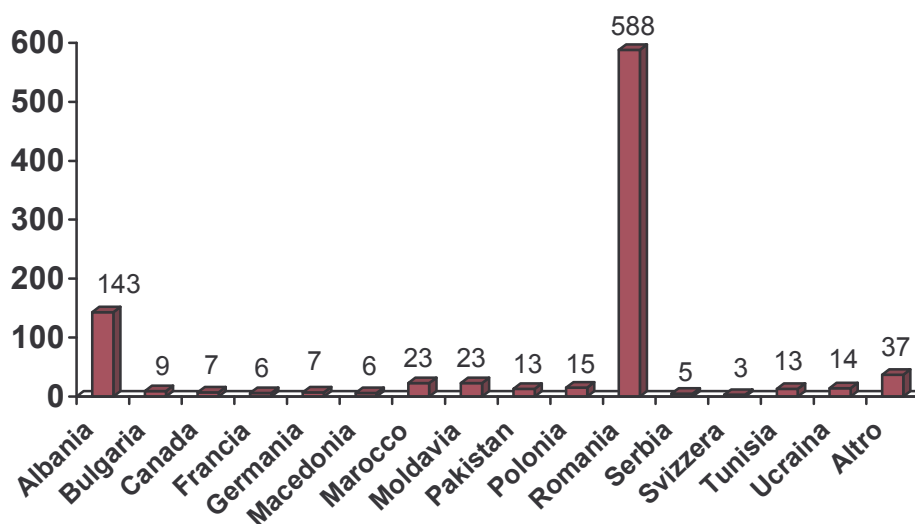


RIPARTIZIONE PER QUALIFICA ISCRITTI STRANIERI
CASSA EDILE DI FROSINONE

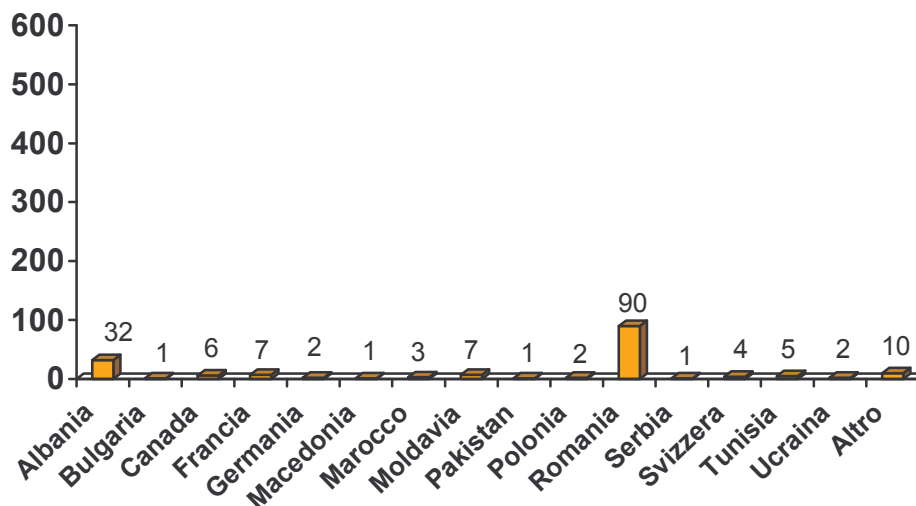
Apprendisti 2007



Operai comuni 2007



Operai qualificati 2007



Operai specializzati 2007

